



Città di Caserta
Registro Ufficiale
Prot. n° 0039230
12/04/2017 - INGRESSO
000064307500

Spett.le **COMUNE DI CASERTA**
PIAZZA LUIGI VANVITELLI
81100- CASERA (CE)
postacertificata@pec.comune.caserta.it
ufficiodipiano@comune.caserta.it

E P.C. **REGIONE CAMPANIA 52 05 00 00**
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E
L'ECOSISTEMA
VIA A. DE GASPERI, 28
80134 NAPOLI
dg.05@pec.regione.campania.it

ARPAC
DIRETTORE DIPARTIMENTO DI CASERTA
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

OGGETTO: Comune di Caserta (CE) -Piano Urbanistico Comunale (PUC) -
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata a Valutazione di
Incidenza (VI). Fase di consultazione ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D. Lgs.
n.152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. n. 30099 del 21/03/2017) -
OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Comune di Caserta, acquisita al prot. gen.
ARPAC al n. 16856 del 21/03/2017, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata
dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le
osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da
includere nel Rapporto Ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.
Cordiali Saluti.

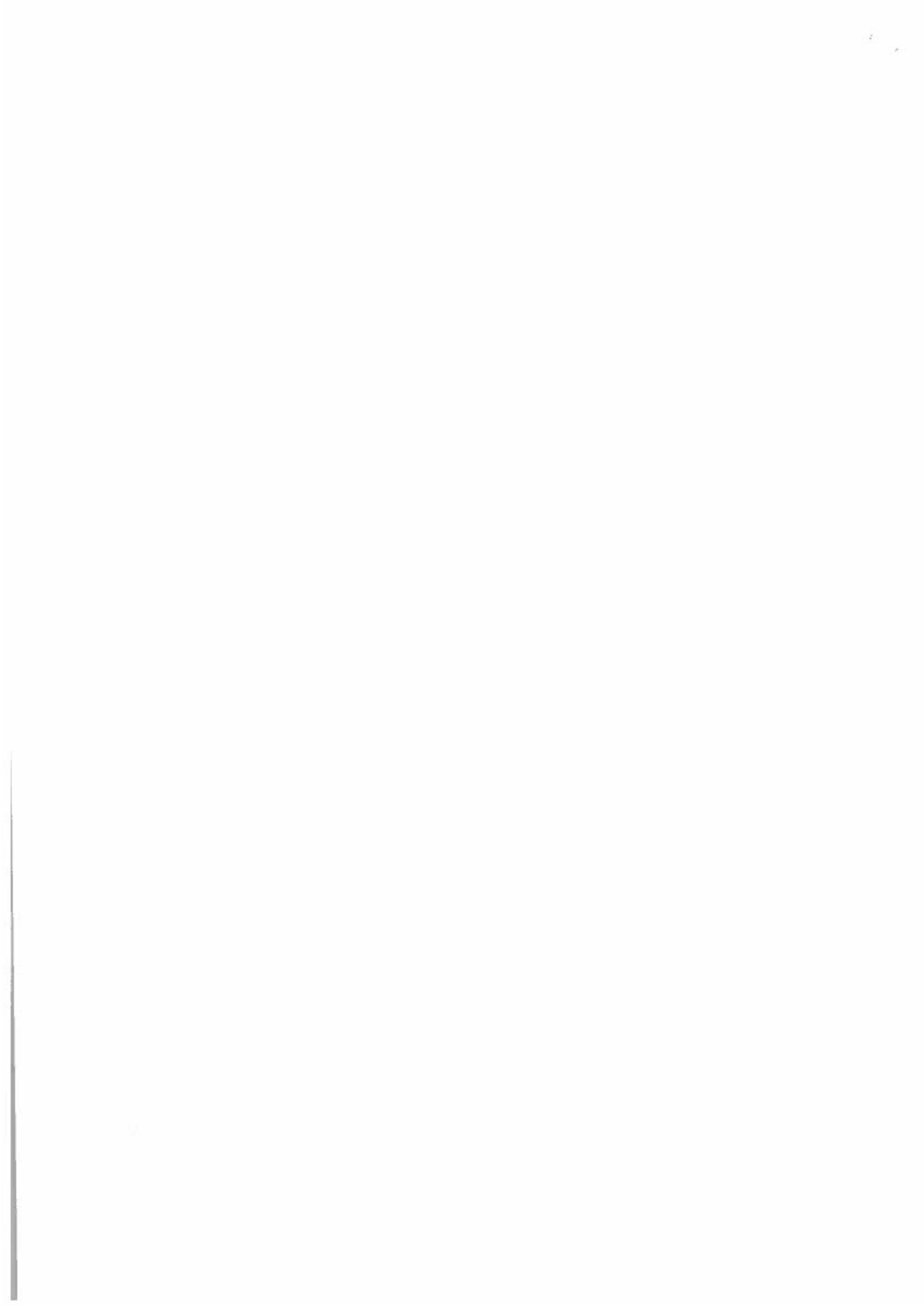
IL DIRIGENTE U.O.C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
dott. Claudio Marro

II DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

Allegato 4 pagine

AM/pc







AL DIRIGENTE U.O.C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
DOTT. CLAUDIO MARRO
SEDE

OGGETTO: Comune di Caserta (CE) -Piano Urbanistico Comunale (PUC) -
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata a Valutazione di
Incidenza (VI). Fase di consultazione ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D. Lgs.
n.152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. n. 30099 del 21/03/2017) -
OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Comune di Caserta, acquisita al prot.
gen. ARPAC al n. 16856 del 21/03/2017, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata
dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le
osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da
includere nel Rapporto Ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Adele Maglione

Allegato 4 pagine

pc

1





OGGETTO: Comune di Caserta (CE) -Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata a Valutazione di Incidenza (VI). Fase di consultazione ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.. (Riscontro nota prot. n. 30099 del 21/03/2017) - OSSERVAZIONI

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, acquisita al prot. gen. ARPAC al 16856 del 21/03/2017, con la quale è stata comunicata l'indizione di una conferenza di servizio relativa alla procedura di VAS -art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.- nonché la pubblicazione del Rapporto Preliminare della VAS e del Preliminare di Piano sul sito ufficiale del comune, l'istruttoria effettuata dal tecnico dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, ha evidenziato che:

- il Comune di Caserta è dotato di PRG approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Caserta n. 5464/LP del 24/07/1987;
- l'ARPAC con nota n° 13267 del 18/02/2015 si è già espressa ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. sulla procedura di VAS per il PUC di Caserta di cui alle linee di indirizzo approvate con DGC n°36/2013;
- con Delibera di Giunta Comunale n° 47 del 14/03/2017, l'Amministrazione Comunale ha preso atto di una nuova proposta di Preliminare di Piano Urbanistico Comunale che risponde alle "linee programmatiche per la redazione del Preliminare del Piano Urbanistico Comunale" approvate con deliberazione di Giunta Comunale n.104 del 15/11/2016.
- con la stessa delibera di G.C. n.104 del 15/11/2016, si revoca di fatto la DGC n°36/2013 ed il relativo "documento preliminare di indirizzo per la redazione del PUC" e contestualmente si indicano "nuove linee programmatiche" per la città di Caserta atte al "*potenziamento del suo ruolo di Città della Cultura e del Turismo, dei grandi Attrattori Culturali, del Paesaggio della Qualità diffusa e dei Servizi Pubblici*";
- il nuovo Rapporto Preliminare Ambientale (RP) fornisce indicazioni sulle caratteristiche del piano e del contesto ambientale di riferimento e restituisce una accurata descrizione della metodologia da applicare per la redazione del Rapporto Ambientale (RA), che andrà calibrata in relazione allo stato dell'ambiente e soprattutto alle scelte di piano ipotizzate dal PUC;
- la Relazione Generale del PUC e gli allegati cartografici restituiscono un "quadro conoscitivo" del territorio di riferimento.

Pertanto si osserva che:

pc

2





- **il Rapporto Ambientale (R.A.)** dovrà essere conforme -relativamente all'indice ed alle informazioni in esso incluse- a quanto elencato nell'allegato VI del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e tale da garantire:

1. l'appropriata descrizione dei contenuti del Piano (compresi quelli dei piani settoriali quali: piano del traffico, acustico,...) indicativi delle azioni da avviare sull'intero territorio comunale e la rappresentazione cartografica degli interventi in relazione alla situazione vincolistica ed alla natura dei luoghi. Precise indicazioni dovranno essere rilasciate in merito al dimensionamento del Piano (fabbisogno abitativo e produttivo), al relativo consumo di suolo, alla tipologia degli insediamenti programmati, al numero dei vani nuovi, da recuperare e/o da condonare, evidenziando il confronto tra quanto indicato nel vigente strumento urbanistico e quanto previsto dal PUC. Si consiglia altresì di fornire indicazioni in merito ad opere ed interventi che possano configurare possibili procedure di VIA/Assoggettabilità VIA o di VI (centri commerciali, parcheggi superiori a 500 posti auto, tagli boschivi, ecc);

2. l'individuazione degli obiettivi del Piano e la relativa coerenza con gli obiettivi di altri pertinenti piani/programmi. Si consiglia di riportare considerazioni in merito alla rilevanza o meno del PUC con altri piani non particolarmente approfonditi e/o non riportati nel R.P. come ad esempio: il PRAE, il Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria, il piano Regionale di Bonifica, il Piano regionale/provinciale dei Rifiuti urbani e speciali, il Piano Sanitario Regionale della Campania, il Piano regionale dei trasporti,... esplicitando le criticità e le compatibilità che scaturiscono nel raffronto. Si ritiene particolarmente importante valutare gli indirizzi e le prescrizioni che il PTCP di Caserta individua per la pianificazione comunale e confrontarsi con i carichi insediativi preventivati, nonché relazionare il redigendo PUC al vigente strumento urbanistico al fine di individuare le aree di trasformazione e le variazioni di uso del suolo;

3. una efficace rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente, considerando le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia e alla dimensione del Piano proposto, anche mediante il ricorso a cartografie tematiche. A tale proposito si consiglia di rivedere ed integrare quanto riportato nel RP in modo che:

- siano utilizzate le stesse "componenti ambientali" sia per l'analisi del contesto, che per la valutazione degli impatti, che nel piano di monitoraggio;
- i dati e le informazioni utilizzate per l'analisi di contesto, di valutazione e di monitoraggio, riguardino i sistemi territoriali ed ambientali più strettamente correlati alle caratteristiche locali. Pertanto oltre ai sistemi socio/economico/urbano, rifiuti, aria, acqua, suolo e sottosuolo, energia, paesaggio, agenti fisici, rischi naturali ed antropogenici, si consiglia di valutare **biodiversità e salute umana**;
- gli indicatori associati siano validi da un punto di vista scientifico e basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;

4. la descrizione delle peculiarità e delle criticità ambientali, presentando idonea documentazione atta ad inquadrare le aree specifiche d'intervento rispetto ai vincoli e alle relative

pc





pressioni tenendo in particolare conto le criticità di tipo paesaggistico, idrogeologico, antropogenico. Viste le caratteristiche del territorio comunale si consiglia:

relativamente alle criticità antropogeniche

- un maggiore approfondimento su aree territoriali critiche da un punto di vista ambientale, specificando, anche attraverso schede grafiche, le procedure e gli interventi previsti nel PUC e nelle NTA in merito:
 - ai Siti potenzialmente inquinati ricadenti nel territorio comunale nell'area ex Sin-declassato a SIR- "Litorale Domitio e Flegreo e Agro Aversano"- riportati nell'Allegato 1 - *Tab. 1 Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005*, e nell'Allegato 4 - *Tabella 4.2 Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"*;
 - agli stabilimenti/depositi che si identificano come "industrie a rischio di incidenti rilevanti" (Air liquide Italia service).
 - ai Siti ricadenti tra quelli elencati nella cd. "Terra dei fuochi" di cui al Decreto Interministeriale dell'11.03.14 e successivi;
 - alle cave attive e dismesse;

relativamente alle aree protette ed ai vincoli territoriali ed ambientali interessanti il territorio comunale

- di produrre cartografie con precise indicazioni delle aree vincolate e/o sottoposte a precise prescrizioni (vincolo idrogeologico, paesaggistico, aree di rispetto ...);
- di riportare adeguate considerazioni in merito alle porzioni di territorio che ricadono in aree protette quali: Sic IT8010016 "Monte Tifata", -SIC IT8010004 "Bosco di S. Silvestro", - con il relativo studio di Valutazione di Incidenza, così come prevista dall'allegato G del DPR 357/97 e s.m.i., in modo tale da uniformare la valutazione delle Incidenze alla valutazione degli Impatti del PUC sull'ambiente. In particolare si consiglia di valutare l'incidenza degli interventi sui singoli "*habitat*" e non sulle intere aree protette prendendo a riferimento le azioni utilizzate nella matrice di valutazione degli impatti del PUC sull'ambiente;

5. la contestualizzazione alla realtà locale dei criteri di compatibilità/sostenibilità ambientale considerati, relazionandoli alle tematiche per le quali si ipotizzano degli effetti ed esplicitandone la coerenza con gli obiettivi specifici del Piano al fine di dimostrare il modo in cui la componente ambientale è stata considerata nel processo di pianificazione;

6. l'individuazione delle tematiche ambientali e territoriali per le quali si presumono effetti derivanti dall'attuazione del PUC. La valutazione degli impatti delle singole azioni sulle tematiche individuate e l'interrelazione tra i suddetti fattori potrà essere di tipo qualitativo e/o quantitativo a seconda della disponibilità dei dati ufficiali rilevati per ogni matrice ambientale e territoriale interessata. Sebbene nel RP siano state considerate alcune tematiche ambientali pertinenti di

pc

4





riferimento, si consiglia -anche alla luce di quanto espresso precedentemente al punto 3- di approfondire nel Rapporto Ambientale la trattazione delle seguenti tematiche: POPOLAZIONE ED ATTIVITÀ ANTROPICHE (Demografia - Aspetti socio-economici ...), SALUTE UMANA (Esposizione all'inquinamento ...), ARIA E CLIMA (Qualità dell'aria - Emissioni - Caratteristiche climatiche), ACQUA (Qualità dei corpi idrici - Risorse idriche e usi sostenibili), SUOLO E SOTTOSUOLO (Uso del territorio - Qualità del suolo - Contaminazione suoli e bonifiche), BIODIVERSITÀ E AREE NATURALI PROTETTE, PAESAGGIO E BENI CULTURALI, AMBIENTE URBANO, RIFIUTI, ENERGIA (Consumi di energia.- Domanda energetica - Prod. Energia da fonti rinnovabili), RISCHI (Rischio naturale - idrogeologico, sismico ... - Rischio antropogenico - industriale), AGENTI FISICI (Inquinamento elettromagnetico - Inquinamento acustico);

7. la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate, in maniera puntuale e prescrittiva finalizzate a mitigare gli effetti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;

8. la metodologia adottata nel processo di valutazione sulla scelta delle alternative individuate per il ridisegno dell'assetto territoriale, analizzando i relativi scenari che ne deriverebbero ed evidenziando le eventuali difficoltà incontrate;

9. la selezione di opportuni indicatori, che consentano di monitorare le tematiche ambientali e territoriali che, nelle valutazioni di cui ai punti precedenti, risultano interessate dagli effetti prodotti dalle azioni del PUC. In particolare nel Rapporto Ambientale andranno specificati per ciascun indicatore individuato: la tipologia di monitoraggio e l'indicazione dei target da raggiungere all'attuazione del piano stesso, nonché i soggetti responsabili del monitoraggio e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano. E' necessario altresì prevedere la pubblicizzazione di report di monitoraggio periodici e che dovranno essere rese trasparenti le decisioni di "riorientamento" del piano in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio. Per garantire la piena operatività del sistema allo stesso devono essere dedicate adeguate risorse;

10. l'elaborazione di una sintesi non tecnica che illustri in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul Rapporto Ambientale e le misure adottate in merito al monitoraggio.

In conclusione tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Arch. Adele Maglione

pc

5



